



D28/22

Al Presidente del Consiglio regionale  
On. Mauro Buschini

**ORDINE DEL GIORNO**  
alla PL n. 194/2019

**OGGETTO:** Iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e di archeologia industriale della Salina di Tarquinia.

**PREMESSO CHE**

con Decreto del Ministero dell'agricoltura e delle Foreste 25 gennaio 1980 è stata istituita la Riserva naturale statale della Salina di Tarquinia, estesa per circa 170 ettari, di cui 100 di laguna costiera, al fine di proteggere il particolarissimo ecosistema che si è creato nel tempo, contraddistinto dall'alta salinità;

la Riserva Naturale Saline di Tarquinia è un sito naturalistico di estrema importanza, oltre ad essere l'unica salina del Lazio ed una delle poche rimaste lungo tutta la costa italiana;

per gli ambienti rappresentati e gli uccelli che la frequentano, la salina è riconosciuta tanto come sito d'importanza comunitaria (Sic) che come zona di protezione speciale (Zps);

**TENUTO CONTO CHE**

l'attività di estrazione del sale, unica nel Lazio e in generale sulla costa tirrenica, attiva fin dall'antichità, nel tempo si è gradualmente ridotta fino a cessare completamente nel 1997;

il fabbricato industriale di estrazione del sale, all'interno e intorno al quale si trovano depositi anche i macchinari, è un importante esempio di archeologia industriale;

intorno al fabbricato insistono nell'area pregevoli edifici annessi e costituenti il borgo storico di fine '800, che ospitava i lavoratori delle saline e che rappresenta una importante parte della memoria collettiva e del tessuto storico e sociale del territorio, poiché costituisce una parte importante dell'identità della comunità stessa;

nonostante l'importanza del sito anche da punto di vista storico, il fabbricato industriale con i macchinari che gli edifici del borgo storico versano in forte stato di abbandono e degrado;

**CONSIDERATO CHE**

per scongiurare la rovina dei fabbricati storici è ormai urgente il loro recupero, al fine di conservare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico e di archeologia industriale, e quindi il tessuto storico e la memoria collettiva del territorio e della comunità locale;

la Regione Lazio ha la facoltà di promuovere un accordo con l'Agenzia del Demanio e il Ministero competente, ai fini del recupero, della tutela, della valorizzazione e della gestione del patrimonio storico-architettonico e archeologico industriale, insistente nella Riserva naturale e composto dal borgo storico, dall'edificio industriale, dai relativi annessi e dai macchinari;

**Tanto visto, premesso e considerato, il Consiglio Regionale**  
**IMPEGNA**

la Giunta regionale a predisporre apposito progetto di fattibilità tecnica ed economica contenente le misure per la sostenibilità economica, finanziaria e ambientale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico industriale e del borgo storico, compatibilmente con le esigenze della Riserva naturale.

I Consiglieri Regionali

Silvia Blasi